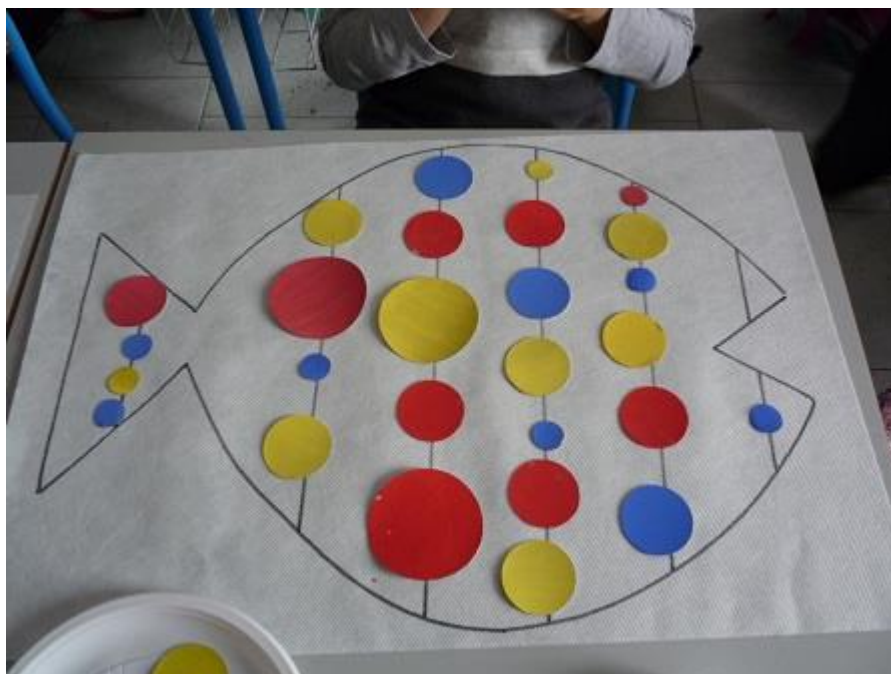


## Laboratorio: come Calder

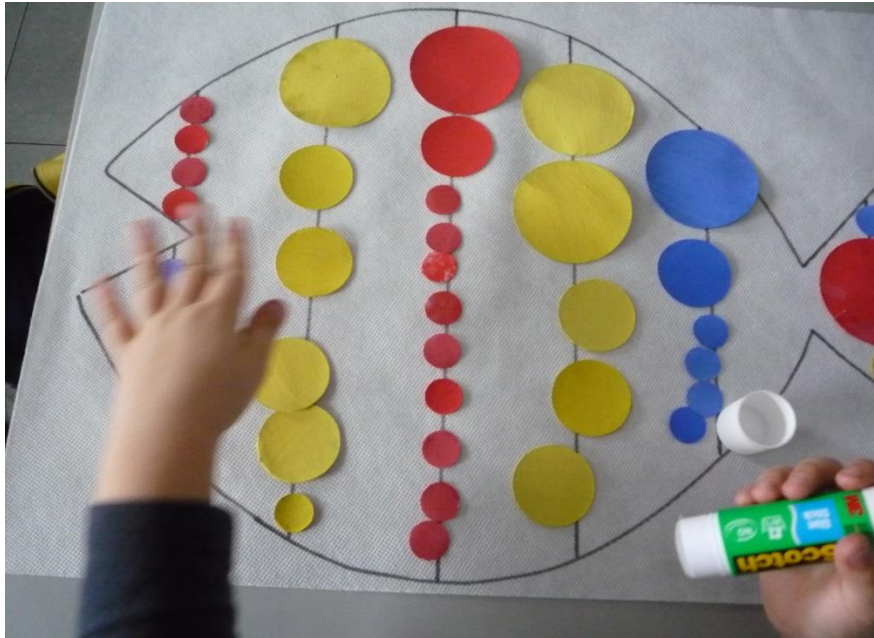
### CALDER E I SUOI MOBILES

Il laboratorio condotto dallo staff di #progettoinfanzia é partito dalla lettura , ha preso in considerazione e accresciuto i saperi e le conoscenze dei bambini per una sana alimentazione attraverso mirate scelte tematiche e nuove tecniche grafiche.



#### Obiettivi:

-sviluppare con i bambini il concetto di alimentazione e corretta igiene orale come fattore di prevenzione e protezione per uno stile di vita sano, avvalendosi dell'arte come percorso didattico, un cammino inusuale , ma sicuramente molto stimolante con le sue mille sfaccettature .



Un grazie a : [http://digilander.libero.it/Gretablu/per\\_i\\_piccoli/favole/pesce-cirillo.htm](http://digilander.libero.it/Gretablu/per_i_piccoli/favole/pesce-cirillo.htm)



Storia di pesce Cirillo  
(fiaba un po' in versi e un po' no)

---

C'era una volta un pesciolino, si chiamava Pesce Cirillo,  
ed era magro come uno spillo;  
era in forma, scattante ed arzillo.

Era così in forma perché mangiava sempre  
quello che la mamma gli dava,  
compresa la verdura,

e non pretendeva di avere solo quello che gli piaceva ,  
ma mangiava tutto quello che gli faceva bene.  
Pesce Cirillo aveva un amico, di nome Pesce Gedeone.

Pesce Gedeone era grasso e pesante come un mattone,  
perche' tutte le mattine a colazione  
si mangiava un bel panettone.

Pesce Cirillo cercava sempre di spiegare a Pesce Gedeone  
che non gli faceva bene mangiare solo panettone,  
ma Pesce Gedeone rispondeva:

“A me piace solo quello!

E le cose che non mi piacciono non le mangio!”.

Un giorno Pesce Cirillo e Pesce Gedeone  
se ne andavano a spasso per il fiume,  
tutti tranquilli, ridendo e scherzando.

Ad un tratto, da dietro un masso comparve...

un grosso, terribile Luccio,  
con una mostruosa bocca piena di denti affilatissimi,  
che voleva papparseli in un sol boccone!

Pesce Cirillo e Pesce Gedeone fuggirono,  
ma Pesce Cirillo, che era magro come uno spillo, nuotava veloce,  
mentre Pesce Gedeone era pesante come un mattone,  
andava piu' lento, ed il Luccio lo stava per raggiungere.

Pesce Cirillo, guardando indietro,  
vide che il suo amico Pesce Gedeone era in pericolo;  
cosi' decise di tornare indietro,  
e con molto coraggio affronto' il Luccio;  
e visto che era magro come uno spillo, inizio' a pungerlo,  
finche' il Luccio disse:

” Basta, basta !!! ”

e scappo' via ...

Pesce Gedeone fu molto grato all'amico per averlo salvato,  
e capi' che il pericolo che aveva corso  
avrebbe potuto evitarlo se solo non fosse stato  
pesante come un mattone.

E da allora non mangio' piu' il panettone a colazione,  
ma accetto' tutto quello che la mamma gli dava,  
comprese le verdure, anche se non gli piacevano tanto

( ma poi scopri' che ci sono anche verdure buone, forse piu' del panettone )

...

Da allora anche Pesce Gedeone divenne in forma ed arzillo,  
e continuo' ad essere per sempre amico di Pesce Cirillo.

– dedicata a tutti i bimbi che fanno storie per mangiare le verdure –

Michela

## Mobles tra Calder e Mirò

Al corso d'attacchi creativi "Come Mirò" #miramirò



molte insegnanti hanno realizzato, su nostra proposta, dei mobiles o scacciapensieri, unendo quindi la maestria di Calder con l'arte di Mirò.

Nulla é lasciato al caso, leggete questo articolo tratto dal Corriere



Mondrian, Miró, Calder  
Alla corte di Peggy



Surreali, astratti e poetici: l'incrocio di tre destini all'ombra della donna che allevò l'arte del '900

Uno spagnolo, un olandese, un americano. Personalità e destini differenti che, in un magico momento della storia culturale e artistica del Novecento, si sono incontrati, hanno intrecciato esperienze e linguaggi, cambiando il modo stesso di fare arte, diventando il punto di riferimento per le generazioni a venire. Joan Miró con il suo poetico surrealismo, con quelle rappresentazioni fantastiche e oniriche dove la creazione è anche gioco, divertimento, ironia. Piet Mondrian, alla ricerca di quella superiore armonia dell'universo che lo porterà ad allontanarsi dalla raffigurazione della realtà per arrivare a una semplificazione assoluta di linee e colori. Alexander Calder, che saprà riflettere suggestioni surrealiste e astratte insieme e rivoluzionare il concetto stesso di scultura, facendo dell'aria e del vento, della fluidità e del movimento, gli elementi costitutivi delle sue opere, i suoi celeberrimi *mobiles* come li definirà Duchamp. Sarà proprio un giovane Calder, arrivato a Parigi nel 1926, a legarsi d'amicizia con Miró e il gruppo surrealista e a entrare poi in contatto anche con Mondrian, restando affascinato dallo studio dell'artista, con le pareti dipinte di bianco e suddivise da linee nere e rettangoli luminosi, come i suoi quadri. «In quel momento pensai a come sarebbe stato bello se tutto avesse preso a muoversi», racconterà in seguito, quasi a sottolineare come da quella visione fosse nata l'idea che sarà alla base del suo universo creativo. Inizia così quel dialogo continuo fra i tre grandi protagonisti dell'avanguardia, quello scambio di stimoli ed esperienze che durerà tutta la vita e li porterà a frequentare il circolo di artisti e intellettuali riuniti nei primi anni Quaranta intorno alla casa e alla galleria newyorkese di Peggy Guggenheim, grande collezionista e mecenate e, insieme allo zio Solomon, capace di entusiasmarsi per le sperimentazioni più avanzate

## IL TEMPO DEI BIMBI: al nido con CALDER

Il tempo dei Bimbi

Progetto arte in 4 atti

**Kaufmann- Calder – Pollock – Baj**

Il #progetto nasce dal desiderio di far conoscere ai bambini dell'asilo nido il mondo dell'arte, un mondo unico di eccezionale bellezza.

Presentando delle opere di artisti famosi si é proposto ai bambini la rielaborazione di quadri con tecniche diverse dando all'opera una interpretazione personale



Il percorso del mondo colore è iniziato partendo con le linee verticali e i cerchi per scoprire tonalità, colori primari e le mescolanze ammirando un'opera di #Kaufmann.

È proseguito con Baj nel percorso natalizio con il colore rosso e i cerchi;

per scoprire i colori caldi e freddi e riprendere la forma del cerchio in quanto come dice Kandinsky “ il cerchio affascina , è una forma modesta ma s’impone incondizionatamente ..... si è presentata la litografia di Calder “ i cerchi “



Si è concluso con un'opera di #Pollock per seguire un cadenza ritmica, per creare macchie, per giocare con i colori, per creare successioni e gradazioni.

I bambini, guidati dalle esperte laboratoriali e dalle insegnanti, hanno realizzato lavori individuali sperimentando diverse tecniche espressive tempere, collage, tamponi e spugne.

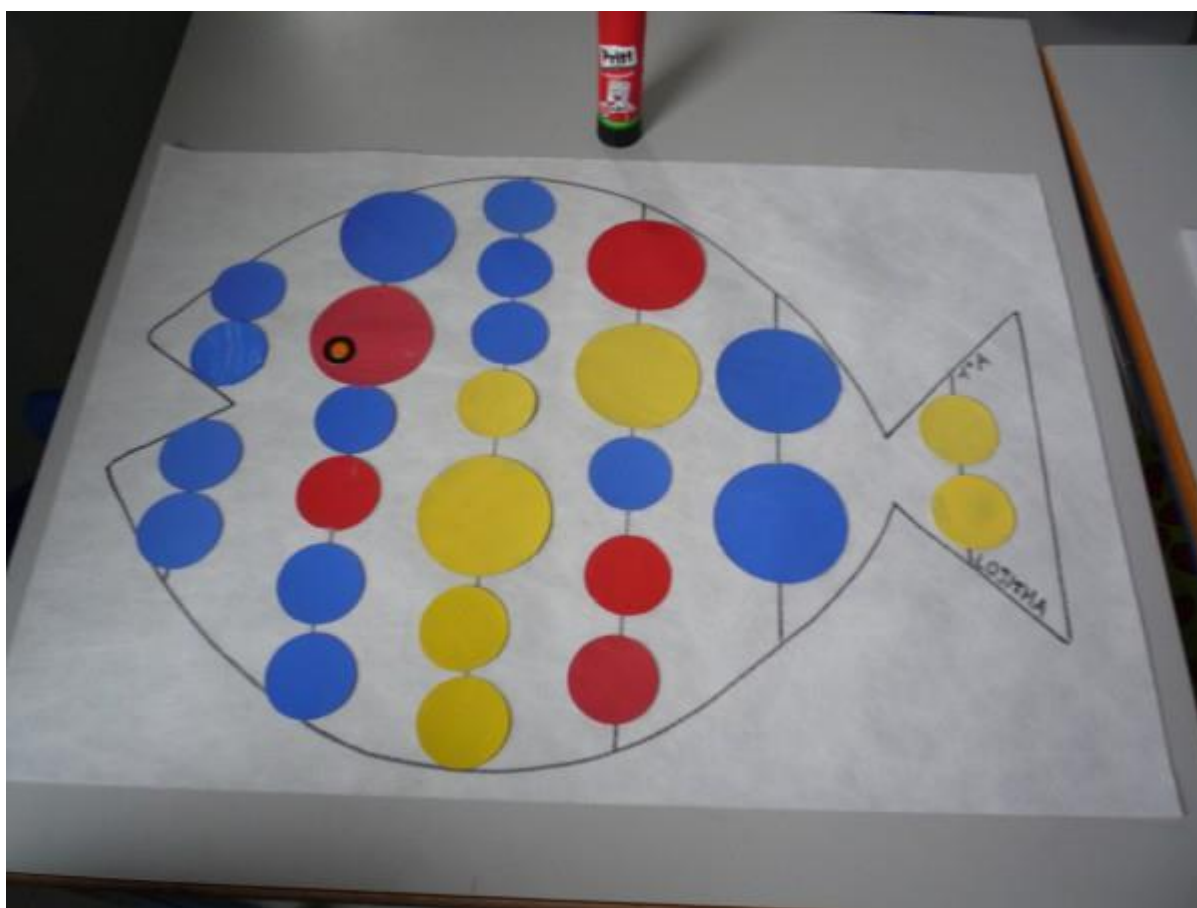
Ammirare i bambini mentre intingevano la spugna nel colore, annotare le loro espressioni mentre sentivano la massa gelatinosa della tempera amalgamarsi alle manine per poi stringerla, comprimerla e vedere il colore che si spandevano sulla tela è stata una vera grande esperienza.....

## Nati per essere artisti : come Calder

Nati per essere artisti: come Calder

Laboratorio di #progettoinfanzia inserito nel progetto annuale :

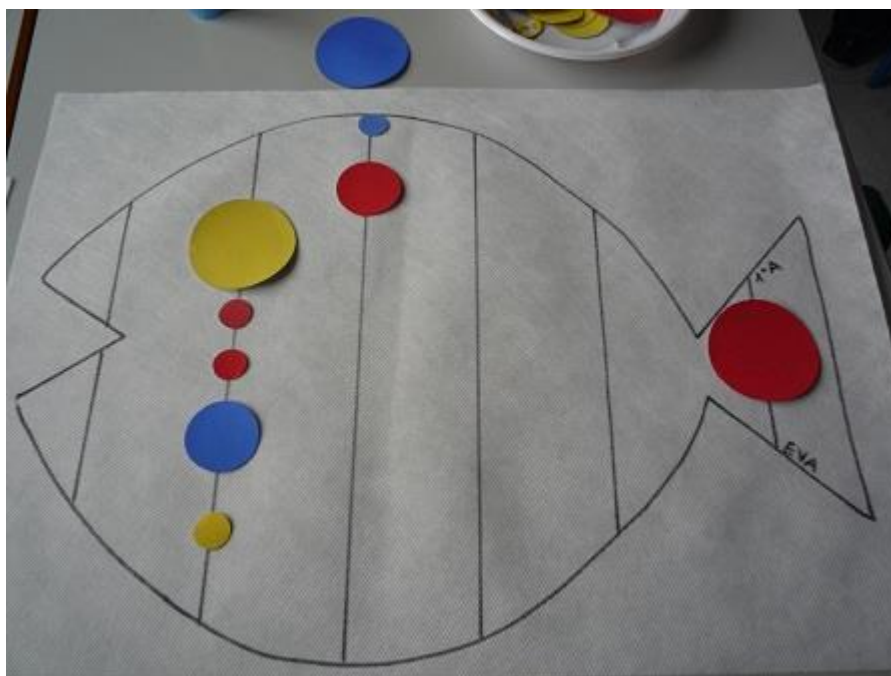
Acqua – Aria – Terra – Fuoco



CALDER per giocare con ritmi e spazio – ACQUA – ARIA –

MIRO' nel blu sempre più blu –ARIA – FUOCO –





KANDINSKY l'esplorazione del colore – FUOCO –

Il mezzo educativo di questi laboratori è l'arte vista in molteplici vesti per stimolare, attraverso tecniche nuove, le emozioni dei bambini e ciò che hanno visto osservando il quadro dell'artista proposto .



Ricordiamo che la conoscenza dell'arte impegna il bambino all'osservazione, alla raccolta di indizi, alla discussione, affina l'autonomia di pensiero e l'autostima individuale fondamentali per la formazione equilibrata del bambino.

## Nati per essere artisti ....come Arcimboldo, Miro', Calder.

4 laboratori realizzati da #progettoinfanzia presso la scuola dell'infanzia di Canneto Sull'Oglio  
con l'ins. Lucia Redini .

Finalità :

Capacità di cogliere caratteristiche salienti di un'opera d'arte .

Favorire la consapevolezza della necessità di una corretta alimentazione e di una sana igiene orale.

Stimolare l'immaginazione e la fantasia utilizzando in maniera alternativa i materiali a disposizione

Ampliare il gusto estetico individuale.

*Ricordiamo che la conoscenza dell'arte impegna il bambino all'osservazione, alla raccolta di indizi, alla discussione , affina l' autonomia di pensiero e l'autostima individuale fondamentali per la formazione equilibrata del bambino*

Metodologia :

Ai bambini viene presentata sotto forma di racconto o filastrocca l'opera dell' artista invitandoli ad osservarla e a raccontarla, cercando di coglierne caratteristiche e particolarità ( l'aggancio con le attività svolte é importante ).

Segue l'osservazione e la narrazione per consentire il confronto di idee e la ricerca di significati.

La realizzazione dell'opera da parte dei bambini, avviene utilizzando tecniche espressive nuove per una reinterpretazione personale e creativa

## Carnevale al nido

Non é la prima volta che portiamo l'arte all'asilo nido.

E' errato, anche solo supporre, che l'arte sia esclusivo terreno per bambini grandi o esperti, sarebbe come confinarla, come renderla inaccessibile.

Giocare con l'arte é un piacere immenso, é un " materiale didattico" inesauribile utile per imparare percepire, distinguere e conoscere i colori, le forme e le linee.

Impiegando le diverse tecniche pittoriche riesce ad esprimere le proprie emozioni, i sentimenti e gli d'animo.



a  
e le

stati

Dopo aver raccontato la storia dei coriandoli e ascoltato la

Filastrocca di Gianni Rodari musicata da [Andreina Mexea](#)

<https://www.facebook.com/video.php?v=783061271749669&set=vb.100001374090750&type=2&th eater>



*Qualche secolo fa, nel periodo di carnevale, durante le tipiche sfilate delle carrozze, venivano gettati sulla folla mascherata, granturco, arance, fiori, gusci d'uovo ripieni di essenze profumate, confetti e monete.*

*Uno spreco incredibile, ed anche molto costoso, così ben presto, l'abitudine di lanciare arance, fiori e confetti, venne sostituita da piccole palline formate dal seme del coriandolo ricoperto di gesso.*

*Ma ecco un giorno, nel lontano 1800, a Milano, un certo Sig. Enrico Mangili cominciò a lanciare dei minuscoli dischetti di carta bianca che al minimo soffio di vento si alzavano danzanti in aria, creando un'atmosfera di particolare effetto scenico: sembrava che nevicasse sui carri di carnevale che sfilavano per la città!*

*Questi dischetti non erano altro che gli scarti dei foglietti bucherellati che venivano usati come lettieri per i banchi da seta!*

*La folla iniziò ben presto a chiamarli coriandoli, e iniziarono a essere prodotti a livello industriale usando anche carta colorata*



Abbiamo proseguito mostrando il quadro di Calder, chiedendo loro cosa vedessero, la risposta fu ovvia, avendo appena ascoltato la storia: coriandoli e stelle filanti .

Abbiamo dato loro tamponi a spugna, tempere nei colori di Calder e cerchi di varie.

( il kit di progetto infanzia é sempre utile, lo trovate qui <http://www.progettoinfanzia.net/eventi/i-kit-di-progettoinfanzia-net/> )

Uno spasso vederli dipingere e a seguire incollare i cerchi sulla tela, dove avevano dipinto con un pennellone due strisce rosse.

## INDICE

Pag. 1 [Laboratorio: come Calder](#)

Pag. 4 [Mobles tra Calder e Mirò](#)

Pag. 6 [IL TEMPO DEI BIMBI: al nido con CALDER](#)

Pag. 8 [Nati per essere artisti : come Calder](#)

Pag. 10 [Nati per essere artisti ....come Arcimboldo, Miro', Calder.](#)

Pag. 11 [Carnevale al nido](#)